

PD: FINA "SCAPPA" CON LA LISTA, CIALENTE E' FUORI E SBOTTA, "MI VOLEVA CUPERLO!"

12 Aprile 2017



L'AQUILA - Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sbotta per l'esclusione dalla lista provinciale dell'Aquila a sostegno del candidato segretario del Partito democratico Andrea Orlando, in vista delle primarie del 30 aprile.

Lo strappo c'è stato lunedì sera, a poche ore dal deposito dell'elenco dei quattro nomi, quando il braccio destro del ministro della Giustizia, Michele Fina, ha lasciato L'Aquila senza inserire il nome del sindaco, tanto che il primo cittadino dava in escandescenza mentre attendeva i risultati delle primarie al quartier generale allestito all'hotel Castello.

"Non è assolutamente un mio problema anche perché non ho alcun interesse, l'assemblea nazionale si riunisce una volta l'anno, ma Gianni Cuperlo voleva dare un segnale all'Aquila, cosa che Matteo Renzi ha fatto mettendo Stefania Pezzopane - dice Cialente ad *AbruzzoWeb* - Ora il problema è tra Cuperlo e Orlando, anche perché la scelta è stata fatta da un braccio destro di Orlando, che è Michele Fina, c'è da capire ora qual è lo spazio politico che SinistraDem avrà nel partito dopo il congresso. È una componente che avrà una sua dignità o che si allinea con i benpensanti?".

La lista di Orlando in provincia dell'Aquila, alla fine, è composta dallo stesso Fina, dall'assessore comunale dell'Aquila Emanuela Di Giovambattista, dal segretario del capoluogo Stefano Albano e da Simona Fasciani. Sono quattro i posti che spettano alla provincia aquilana nell'assemblea nazionale, che sarà composta rispecchiando le percentuali riportate dai candidati segretario.

"Non sono assolutamente agitato al contrario di quel che si dice - afferma il sindaco - per me non cambia starci o non starci, la mia vita non dipende da questo, c'è però un problema politico che si è aperto, io sono con SinistraDem, con Cuperlo, siamo una componente che è un po' spuria, più a sinistra all'interno del Pd venendo tutti da una storia. Albano afferma che non va bene che ci si mette sulle mozioni per fini personali? Andrebbero viste le storie delle persone!".

"Noi - aggiunge - siamo quelli che si sono schierati per il sì, abbiamo fatto delle scelte, le facciamo sempre, scelte politiche, in una riunione a Roma abbiamo deciso che saremmo andati al congresso con Orlando, Cuperlo ha assegnato ruolo soprattutto legato alla grande vicenda che è al centro del nostro progetto, quello della sicurezza in Italia, della prevenzione, della necessità di rivedere il sisma bonus, del fascicolo del fabbricato. Cuperlo - racconta Cialente - era d'accordo con Orlando e ha chiesto pochissime postazioni in Italia e mi avevano detto che all'Aquila sarei stato capolista".

"A me lo ha chiesto Cuperlo, io non lo sapevo neanche. Come dichiarato ieri dallo stesso Albano si è ritenuto che non fosse il caso che fossi in lista. C'è stata una tensione e c'è ancora al punto che mi si era chiesto di fare una lista SinistraDem in provincia dell'Aquila. Hanno aspettato fino a cinque minuti prima della scadenza - aggiunge - ma non l'ho fatta perché metto sempre la politica davanti ad altre cose, se io nei prossimi venti giorni avessi spaccato ulteriormente la città in uno scontro tra renziani, orlandiani e cuperliani, avrei dovuto lanciare una campagna elettorale intensissima e avrei ulteriormente portato elementi di tensione".

“Ad un certo punto mi hanno detto che c’era per me un posto in Emilia, sono le più brutte cose del mondo, non avrebbe senso”, chiosa Cialente.